

TuttoCamere.it

Il portale dell'informazione sulla Camera di Commercio per i professionisti e le imprese

Newsletter n. 28 del 31 Luglio 2015

1. NUOVA MODULISTICA REGISTRO IMPRESE e REA - Circolare del Ministero sulle specifiche tecniche adottate con D.M. 22 giugno 2015 e in vigore dal 15 luglio 2015

Il Ministero dello Sviluppo Economico, facendo seguito al **decreto direttoriale del 22 giugno 2015** (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 162 del 15 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 40) - **entrato in vigore il 15 luglio 2015** - ha emanato la **Circolare n. 3681/C del 30 giugno 2015**, con la quale ha evidenziato sinteticamente **le principali modifiche e novità introdotte dal citato decreto**, che rendono la nuova modulistica approvata sostanzialmente innovativa rispetto a quanto previsto in precedenza, soprattutto per l'importanza degli ambiti settoriali oggetto di revisione.

I punti essenziali riguardano:

- 1) il **processo di accorpamento delle Camere di Commercio**;
- 2) il **decesso, recesso ed esclusione del socio** (viene in sostanza recepita la direttiva congiunta del MISE e del Ministero della Giustizia del 27 aprile 2015, in vigore dal 13 luglio 2015);
- 3) le **Start-up e PMI innovative**;
- 4) il **passaggio in continuità da impresa Start-up a PMI innovativa**;
- 5) l'introduzione del **"TAG autodescrittivo"** (al di là della declinazione dell'oggetto sociale e dell'attività dichiarata a fini REA, si è ritenuto opportuno prevedere, senza alcun obbligo, una **"autodescrizione dell'attività concretamente svolta dall'impresa**, secondo una terminologia non giuridico-economica, ma di natura sostanzialmente fattuale ed operativa).

LINK:

[Per un approfondimento dell'argomento della modulistica Registro imprese clicca qui.](#)

LINK:

[Per scaricare il testo della circolare ministeriale clicca qui.](#)

2. COOPERATIVE SOCIALI TIPO B - Chiarimenti dal Ministero del Lavoro sulle modalità di calcolo dei lavoratori svantaggiati

La determinazione del 30% dei soggetti svantaggiati va effettuata per "teste" e non in base alle ore effettivamente svolte dai lavoratori stessi.

Lo ha chiarito la Direzione Generale per l'attività ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con **interpello n. 17/2015 del 20 luglio 2015** in risposta ad un preciso quesito posto dall'Associazione generale cooperative italiane, Confcooperative e Legacoop, nel quale si chiedeva chiarimenti in ordine alle modalità di computo da seguire per la corretta determinazione della percentuale minima del 30% dei soggetti svantaggiati ex art. 4 della L. n. 381/1991, recante la disciplina delle cooperative sociali.

In particolare, si chiedeva se il suddetto calcolo debba essere effettuato per "teste" ovvero in base alle ore lavorate dai soggetti che svolgono l'attività presso le cooperative in questione.

L'art. 4, comma 2, della L. n. 381/1991, stabilisce che **"le persone svantaggiate"**, indicate al comma 1 della medesima norma, **"devono costituire almeno il trenta per cento dei lavoratori della**

cooperativa” nonché, compatibilmente con il loro stato soggettivo, assumere la qualità di socio della cooperativa stessa. Solo laddove si riscontri il raggiungimento di tale percentuale minima la cooperativa sociale di tipo b) (quella appunto che si occupa delle persone svantaggiate) potrà fruire di alcuni benefici fiscali e di altre peculiari trattamenti, tra i quali la totale esenzione contributiva prevista dal disposto di cui al comma 3 del medesimo articolo.

Per la corretta determinazione della percentuale in argomento, oggetto dell’istanza proposta, va osservato – ricorda il Ministero - che il citato art. 4, comma 2, della L. n. 381/1991, utilizza le locuzioni “*persone svantaggiate*” e “*lavoratori della cooperativa*” ai fini della individuazione della percentuale stessa, **non richiamando in alcun modo criteri afferenti all’orario di lavoro effettivamente svolto dai soggetti disagiati**. Pertanto, secondo il Ministero, la determinazione del 30% dei soggetti svantaggiati vada effettuata per “**teste**” e **non in base alle ore effettivamente svolte dai lavoratori stessi**.

Del resto, la *ratio* della legge risiede nel creare opportunità lavorative per quelle persone che, proprio a causa della loro condizione di disagio psichico, fisico e sociale, trovano difficoltà all’inserimento nel mercato del lavoro, anche e soprattutto laddove si richieda loro una prestazione lavorativa a tempo pieno.

LINK:

[Per scaricare il testo dell’Interpello clicca qui.](#)

3. PROFESSIONI - Pubblicato il decreto che definisce il quadro operativo per il riconoscimento delle qualifiche regionali e delle relative competenze

E’ stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 166 del 20 luglio 2015, il **Decreto interministeriale 30 giugno 2015**, recante “*Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell’ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13*”.

Il decreto recepisce l’intesa Stato - Regioni del 22 gennaio 2015 (Rep. 8/CSR) e definisce il quadro operativo per il **riconoscimento, a livello nazionale, delle qualifiche regionali e delle relative competenze** nell’ambito del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’art. 8 del D.Lgs. n. 13/2013.

L’obiettivo è quello di concretizzare l’apprendimento permanente quale diritto della persona, fornendo strumenti concreti e univoci in tutte le Regioni per il riconoscimento di tutti gli apprendimenti formali, non formali e informali e per la spendibilità delle qualifiche e competenze su tutto il territorio nazionale.

Secondo quanto stabilito ai commi 2 e 3 dell’art. 1, le finalità del decreto sono quelle di:

- a) *favorire la messa in trasparenza degli apprendimenti e l’aderenza della formazione ai fabbisogni delle imprese e delle professioni al fine di facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro e accrescere la produttività e la competitività del sistema produttivo;*
- b) *ampliare la spendibilità delle qualificazioni in ambito nazionale ed europeo al fine di facilitare la mobilità geografica e professionale anche in un’ottica di internazionalizzazione delle imprese e delle professioni.*

Le **qualificazioni rilasciate dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano** ai sensi e per gli effetti del presente decreto, afferenti al **Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali**, istituito dall’art. 8 del D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 (recante la *definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze*):

a) **hanno valore sull’intero territorio nazionale**, a ogni effetto di legge, e possono costituire titolo di ammissione ai pubblici concorsi, in coerenza con quanto disposto, in merito, dall’art. 14 della legge 21 dicembre 1978 n. 845, ovvero possono concorrere ai requisiti professionali per l’accesso alle attività di lavoro riservate di cui all’art. 2, lettera b), nel rispetto delle specifiche normative nazionali e comunitarie vigenti;

b) **sono rese trasparenti per il riconoscimento, a livello europeo ed internazionale**, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione delle attività economiche e delle professioni e ai livelli del quadro europeo delle qualificazioni per l’apprendimento permanente (EQF).

Ricordiamo che i primi passi verso la realizzazione del **Sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze** risalgono alla legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. “legge Fornero”) recante: «*Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita*», e in particolare, ai commi da 51 a 61 e da 64 a 68 dell’articolo 4.

E’ proprio l’art. 4 che, al comma 58, delegava il Governo a definire le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti acquisiti in contesti non formali e

informali, con riferimento al sistema nazionale di certificazione delle competenze e ne stabiliva criteri e principi direttivi.

Sempre all'art. 4, nei commi dal 64 al 68, veniva delineato il *Sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze*.

LINK:

[Per scaricare il testo del decreto clicca qui.](#)

4. La LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2014 sulla Gazzetta Ufficiale

E' stata pubblicata, sulla Gazzetta Ufficiale n. 176 del 31 luglio 2015, la **Legge 9 luglio 2015, n. 114**, recante "*Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014*".

La legge contiene le disposizioni di delega necessarie per l'adozione delle direttive dell'Unione Europea pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione successivamente alla data di presentazione in Parlamento del precedente analogo disegno di legge.

Nel corso dell'esame parlamentare, il testo originariamente presentato dal Governo è stato modificato e ampliato in modo significativo con riguardo agli articoli, che sono passati da 11 a 21, alle direttive da recepire (da 41 a 58) ai regolamenti (da 4 a 6) e alle decisioni quadro (da 6 a 10).

Il provvedimento è ora composto da **21 articoli** e di **due allegati** (A e B) riportati l'elenco delle direttive da recepire.

Gli articoli della legge contengono disposizioni di delega per il **recepimento di 58 direttive europee**, per l'adeguamento della normativa nazionale a 6 regolamenti (UE), nonché per l'attuazione di 10 decisioni quadro.

Nell'allegato B sono riportate le direttive sui cui schemi di decreto è previsto il parere delle competenti commissioni parlamentari.

LINK:

[Per un approfondimento sui contenuti e per scaricare il testo della legge di delegazione europea 2014 clicca qui.](#)

5. PROCEDURE CONCORSUALI - Attribuzione a commercialisti di incarichi da legge fallimentare - Chiarimenti dal CNDCEC

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commerciali ed Esperto contabili (CNDCEC), col **Pronto Ordini n. 157/2015 del 13 luglio 2015**, ha fornito alcune indicazioni sulle riserve di legge relative all'esercizio delle attività previste dalla legge fallimentare, precisando che gli **incarichi di curatore, commissario giudiziale e commissario liquidatore** previsti dalla legge fallimentare **sono riservati**, per espressa previsione normativa, **ai soli iscritti nella sezione A dell'Albo unico**.

Il documento, nello specifico, risponde a un quesito dell'ODCEC di Pesaro e Urbino sulla possibilità che un iscritto alla Sezione B assuma incarichi relativi alle procedure concorsuali.

Ricordiamo che l'Albo è suddiviso in due sezioni, denominate, rispettivamente, **Sezione A - Commercialisti**, **Sezione B - Esperti contabili** (art. 34), cui corrispondono le relative sezioni dei tirocinanti.

Sul punto, viene ricordato che l'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 139/2005 (*Costituzione dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili*) definisce le competenze tecniche degli iscritti nella Sezione A dell'Albo, indicando alla lettera d) l'incarico di curatore, commissario giudiziale e commissario liquidatore nelle procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative, e nelle procedure di amministrazione straordinaria, nonché l'incarico di ausiliario del giudice, di amministratore e di liquidatore nelle procedure giudiziali.

Dalla normativa citata emerge, pertanto, che tali competenze sono **attribuite in via riservata agli iscritti nella Sezione A dell'Albo**.

Il documento, inoltre, si sofferma sulle disposizioni che regolano l'incarico di **curatore**. In questo caso la norma di riferimento è rappresentata dall'art. 28, comma 1, del R.D. n. 267/2942 (come modificato dal D.Lgs. n. n. 5/2006 e dal D.Lgs. n. 169/2007), il quale, alla lettera a), ricomprende "*avvocati, dottori commercialisti, ragionieri e ragionieri commercialisti*".

Allo stesso articolo 28 si fa riferimento per la **nomina da parte del Tribunale del commissario giudiziale** previsto nel **concordato preventivo** (art. 163) e nell'**amministrazione controllata** (art. 188 L.F.).

Le norme citate, osserva il CNDCEC, sono state dettate prima della costituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Il riferimento a "*dottori commercialisti, ragionieri e ragionieri commercialisti*" deve pertanto essere letto alla luce delle previsioni contenute nell'art. 78, comma 1 del DLgs. 139/2005, secondo il quale "*A decorrere dal 1° gennaio 2008, i richiami agli «iscritti negli albi dei dottori commercialisti» o ai «dottori commercialisti», nonché i richiami agli «iscritti negli albi dei ragionieri*

e periti commerciali» o ai «ragionieri e periti commerciali» contenuti nelle disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si intendono riferiti agli iscritti nella Sezione A Commercialisti dell'Albo».

LINK:

[Per scaricare il testo del documento clicca qui.](#)

6. RISTRUTTURAZIONE DELLE IMPRESE IN CRISI - Approfondimento della Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro

In tutte le economie di mercato, la vita dell'impresa si svolge con un'alternanza di fasi positive e negative; in questo senso, è possibile affermare che **le situazioni di crisi aziendale sono “componenti permanenti del sistema moderno”**. Per tale ragione, professionisti con varie specializzazioni seguono con interesse la materia economico-aziendale e giuridica che regola una fase di vita dell'impresa così particolare.

Così la Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro inizia l'**approfondimento del 22 luglio 2015**, che dedica alle **“Ristrutturazioni economiche e finanziarie d'impresa”**.

Dopo aver definito brevemente la fattispecie di crisi in un'ottica economico-aziendale, la Fondazione tratta l'argomento della **ristrutturazione** evidenziando aspetti legati al diritto fallimentare, tributario ed alla problematica della regolarità contributiva dell'impresa in crisi.

La **ristrutturazione** ha come obiettivo la razionalizzazione operativa attraverso azioni e interventi che hanno lo scopo di **recuperare la piena efficienza della gestione del capitale circolante**, fino ad estendersi a una vera e propria riorganizzazione industriale al fine di migliorare l'efficienza aziendale nel suo complesso.

Tra i vari strumenti utilizzabili, ve ne sono alcuni definiti dalla Legge fallimentare:

- l'**accordo di ristrutturazione dei debiti** (art. 182-bis);
- la **transazione fiscale** (art. 182-ter);
- il nuovo istituto dell'**accordo di ristrutturazione con gli intermediari finanziari** (art. 182-septies) introdotto dal D.L. 27 giugno 2015, n. 83 (recante: *Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria*), in vigore dal 27 giugno 2015 e in fase di conversione in legge.

La Fondazione conclude l'approfondimento, sottolineando **l'importanza per le imprese in concordato preventivo di ottenere il DURC positivo**, azione che *“risulta coerente con le finalità sottese alla procedura concorsuale permettendo alle imprese di continuare la propria attività e di salvaguardare i livelli occupazionali”*.

LINK:

[Per scaricare il testo del documento clicca qui.](#)

7. LA VALUTAZIONE DELLE AZIENDE IN CRISI – Spunti di riflessione dalla Fondazione Nazionale dei Commercialisti

La valutazione delle aziende in crisi risulta un'attività complessa dal punto di vista professionale, considerate le incertezze inerenti sia le previsioni prospettiche dei risultati aziendali sia la scelta dell'approccio valutativo ritenuto corretto a fornire una stima attendibile. Contestualmente, stante il perdurante stato di difficoltà economica in cui verte l'economia nazionale, le valutazioni di aziende in crisi sono divenute un'attività frequente, per esempio nei percorsi che portano le società verso procedure concorsuali o nell'ambito della definizione di cessione dell'attività.

In questo contesto, il contributo della Fondazione Nazionale dei Commercialisti fornisce alcune considerazioni di sintesi concernenti l'inquadramento del problema e le principali criticità che possono essere incontrate nell'affrontare il problema, includendo anche considerazioni di carattere generale in merito ai metodi di valutazione che possono essere funzionali a stimare le realtà aziendali in crisi.

LINK:

[Per scaricare il testo del documento clicca qui.](#)

8. RICERCA E SVILUPPO - Operative le modalità di calcolo del credito d'imposta

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2015, del **D.M. 27 maggio 2015** sono state rese note le disposizioni attuative del **credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo** di cui

all'articolo 1, comma 35, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità per l'anno 2015), nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettività delle **spese sostenute** a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, le cause di decadenza e di **revoca del beneficio fiscale**, le modalità di restituzione del credito d'imposta indebitamente fruito.

Secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto **sono ammissibili le seguenti attività**:

- **lavori sperimentali o teorici svolti**, aventi quale principale finalità l'acquisizione di nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o usi commerciali diretti (**c.d. ricerca fondamentale**);

- **ricerca pianificata e indagini critiche** miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti ovvero la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria per la ricerca industriale, ad esclusione dei prototipi di cui al punto successivo (**c.d. ricerca industriale**);

- acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica e commerciale allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi o servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale; realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto ai fini di dimostrazione e di convalida (**c.d. sviluppo sperimentale**);

- produzione e collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Non si considerano attività di ricerca e sviluppo le modifiche ordinarie o periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

L'ambito soggettivo di applicazione del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo comprende **tutte le imprese**, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore di attività in cui operano nonché dal regime contabile adottato e dalle dimensioni, che effettuano investimenti in attività di ricerca e sviluppo a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2019. In altri termini, per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, sono agevolabili gli investimenti effettuati nel periodo compreso tra il 2015 e il 2019.

LINK:

[Per scaricare il testo del decreto clicca qui.](#)

9. FONDI PENSIONE - Pubblicato il decreto sul credito d'imposta

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 30 luglio 2015, del **D.M. 19 giugno 2015**, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fissato le condizioni, i termini e le modalità di applicazione del **credito di imposta in favore degli enti di previdenza obbligatoria** e delle **forme di previdenza complementare**. Con lo stesso decreto sono state individuate le attività di carattere finanziario a medio e lungo termine nelle quali i medesimi soggetti devono effettuare i loro investimenti al fine di usufruire del credito (art. 2).

Le disposizioni dettate sono attuative del **credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo** di cui all'articolo 1, commi da 91 a 94, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità per l'anno 2015).

Con riferimento alle **modalità** e ai **termini di riconoscimento e fruizione del credito di imposta**, si prevede l'inoltro, in via telematica, da parte dei soggetti beneficiari dell'agevolazione, di un'apposita **istanza** formulata secondo il **modello** che verrà approvato con un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

LINK:

[Per scaricare il testo del decreto clicca qui.](#)

10. APPRENDISTATO E LAVORO ACCESSORIO - Circolare della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro sulle novità introdotte dal D.Lgs. n. 81/2015

Attraverso il decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81, in vigore dal giorno successivo, conformemente a quanto stabilito dall'art. 1 comma 7 della Legge n. 183/2014, sono state apportate diverse modifiche volte a *"riordinare i contratti di lavoro vigenti per renderli maggiormente coerenti con le attuali esigenze del contesto occupazionale e produttivo"*.

Il Governo è riuscito ad intervenire su una stratificazione normativa complessa e variegata, elaborando un testo semplice ed efficace, e al contempo innovativo sotto molteplici aspetti.

Nella **circolare n. 16 del 17 luglio 2015**, la Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro analizza quelle che sono le novità principali relative alle diverse forme contrattuali riscontrabili nella bozza di Decreto.

La riforma ha interessato i rapporti part-time, il lavoro intermittente, il lavoro a tempo determinato, la somministrazione di lavoro, l'apprendistato, i contratti di collaborazione, il lavoro accessorio, nonché il mutamento di mansioni.

La circolare in questione si occupa di analizzare le novità su **apprendistato e lavoro accessorio**.

LINK:

[Per scaricare il testo del documento clicca qui.](#)

11. STRUTTURE RICETTIVE - Emanate nuove disposizioni di prevenzione incendi

E' stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 170 del 24 luglio 2015, il **Decreto 14 luglio 2015**, recante "*Disposizioni di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico - alberghiere con numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50*".

Con questo decreto – che sarà **in vigore dal 24 agosto 2015** - è stata approvata la **regola tecnica di prevenzione incendi**, che viene riportata in allegato al decreto stesso.

Le disposizioni contenute nel presente decreto si applicano per **la progettazione, la realizzazione e l'esercizio delle attività ricettive turistico-alberghiere**, così come definite dal decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994 e successive modificazioni, **con numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50**, esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Le disposizioni tecniche si applicano alle attività ricettive turistico-alberghiere indicate sopra, anche nel caso di **interventi di ristrutturazione o di ampliamento**, limitatamente alle parti interessate dall'intervento e comportanti l'eventuale rifacimento dei solai in misura non superiore al 50%.

All'art. 6 si stabilisce che, ai fini dell'applicazione del decreto del Ministro dell'interno 16 marzo 2012 e successive modificazioni, alle attività ricettive turistico-alberghiere con numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50, esistenti alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro 9 aprile 1994, si applicano le corrispondenti prescrizioni della regola tecnica di prevenzione incendi di cui all'art. 3 del presente decreto, con le modalità e i tempi fissati dal citato decreto del Ministro dell'interno 16 marzo 2012 e successive modificazioni.

LINK:

[Per scaricare il testo del decreto clicca qui.](#)

12. Pagamento dei tributi dovuti per gli atti di aggiornamento catastale - Fissate le modalità di versamento delle somme sul conto corrente unico nazionale da parte degli Ordini e Collegi Professionali

Con **Provvedimento del 30 luglio 2015, Prot. n. 102627**, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha disposto che, a decorrere **dal 15 settembre 2015**, gli Ordini e Collegi, nazionali ovvero provinciali, potranno effettuare versamenti preventivi sul conto corrente unico nazionale previsto dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia del Territorio 2 marzo 2007 per il pagamento dei tributi dovuti da parte dei professionisti iscritti al proprio Ordine o Collegio professionale, che utilizzano le procedure telematiche di cui al provvedimento 11 marzo 2015.

Con tale ultimo provvedimento, allo scopo di incentivare e favorire il processo di informatizzazione dell'amministrazione e di potenziare il ricorso ai servizi telematici, è stato reso obbligatorio, a partire dal 1° giugno 2015, l'utilizzo del servizio telematico per la presentazione, con apposito modello unico informatico (MUIC), degli atti tecnici di aggiornamento catastale (Docfa e Pregeo) da parte dei professionisti, iscritti agli Ordini e Collegi professionali, abilitati alla predisposizione di detti atti.

Con lo stesso provvedimento, al fine di semplificare la fruizione del predetto servizio telematico, è stata prevista la possibilità di effettuare il pagamento dei tributi dovuti anche tramite l'utilizzo di somme versate preventivamente da parte degli Ordini e Collegi, nazionali ovvero provinciali, sul conto corrente unico nazionale previsto dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia del Territorio 2 marzo 2007.

I versamenti sono effettuati dall'Ordine ovvero dal Collegio professionale tramite il portale dedicato del **Sistema telematico Territorio (SISTER)**, previa stipula di apposito accordo di servizio, attraverso il quale sono definiti anche gli aspetti tecnici e di sicurezza per la gestione dei sistemi informativi.

LINK:

[Per scaricare il testo del provvedimento clicca qui.](#)

13. SCELTA DI ALIMENTI ORIGINALI - Dal Ministero dello Sviluppo Economico un kit anticontraffazione

Con lo scopo della **diffusione della cultura della legalità contro il mercato del falso**, il Ministero dello Sviluppo Economico mette a disposizione un **'kit' anticontraffazione** per guidare quotidianamente il consumatore nella **scelta di alimenti originali**, nel rispetto di quattro requisiti imprescindibili: provenienza – sicurezza – tracciabilità - salute e gusto.

E' questo il progetto che il Ministero ha sviluppato tramite la Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) in occasione di EXPO 2015.

Con un comunicato stampa del 29 luglio 2015, il Ministero dello Sviluppo Economico informa che il progetto prevede:

- un **Vademecum Alimentare**, realizzato in collaborazione le Associazioni dei Consumatori iscritte al CNCU, con una serie di informazioni e recapiti utili per evitare acquisti di alimenti contraffatti;
- un **video**, che illustra, con semplicità e immediatezza, come scegliere gli ingredienti sicuri e originali e come evitare quelli contraffatti;
- una **"Guida sulla contraffazione online"**, realizzata in collaborazione con Italia-Oggi-Convey, che, in edizione speciale per EXPO, è stata realizzata anche in lingua inglese per essere distribuita alle oltre 140 delegazioni di paesi esteri presenti all' Expo 2015;
- una **"Guida dedicata alla proprietà intellettuale per le PMI nel settore agroalimentare"**, realizzata in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della proprietà intellettuale (OMPI).

La Guida, in lingua inglese, sarà a breve disponibile online sul sito dell'OMPI e della DGLC-UIBM.

LINK:

[Per saperne di più e per scaricare il testo del vademecum e delle guide clicca qui.](#)

14. BANCHE DATI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI - L'Autorità per la Privacy fissa le misure di sicurezza e le modalità di scambio dei dati

Le Pubbliche Amministrazioni che intendono mettere a disposizione delle altre PP.AA., gli accessi telematici alle proprie banche dati, in attesa della definizione degli *"standard di comunicazione e le regole tecniche"* da parte dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgId), dovranno adottare le misure di sicurezza fissate dal Garante privacy.

Il **provvedimento del 2 luglio 2015, n. 393** (recante *"Misure di sicurezza e modalità di scambio dei dati personali tra amministrazioni pubbliche"*), in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, riafferma le misure tecniche e organizzative individuate nel parere dato all'AgId nel 2013: regole rigorose a protezione dei data base della P.A., contraddistinti da un'ingente mole di dati trattati, dalla delicatezza delle informazioni contenute e dalla molteplicità dei soggetti autorizzati ad accedervi.

Dovranno, invece, mettersi in regola **entro il 31 dicembre 2015** le amministrazioni che hanno previsto modalità di accesso non conformi a quanto previsto dal Garante nel 2013.

Esulano dall'intervento odierno le amministrazioni che hanno già sottoposto le modalità di accesso alle banche dati all'esame del Garante nell'ambito di specifici provvedimenti.

Il Garante inoltre, per innalzare ulteriormente i livelli di tutela dei dati, ha prescritto che le amministrazioni dello Stato - compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le Regioni e le Province, anche quelle autonome, i Comuni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale e gli enti pubblici non economici - devono comunicare allo stesso Garante, **entro quarantotto ore dalla conoscenza del fatto**, tutte le **violazioni** o gli **incidenti informatici** (i cosiddetti **"data breach"**) che possono avere un impatto significativo sui dati personali contenuti nelle banche dati.

Le comunicazioni devono essere redatte secondo l'apposito modello predisposto dal Garante e inviate via mail all'indirizzo: databreach.pa@pec.gpdp.it.

Tra le dettagliate misure individuate dall'Autorità in un allegato al provvedimento vanno segnalate:

- la redazione da parte della P.A. erogatrice di un documento, costantemente aggiornato, con l'elenco delle banche dati accessibili e i dati disponibili ai fruitori esterni;
- il divieto per il soggetto pubblico fruitore di estrarre dati in via automatica e massiva e di creare nuove banche dati;
- l'identificazione dei soggetti che hanno accesso alla banca dati e l'adeguato tracciamento delle operazioni compiute;
- la cifratura dei dati sensibili e giudiziari.

(Fonte: *Sito dell' Autorità per la protezione dei dati personali*)

LINK:

[Per scaricare il testo del provvedimento del 2 luglio 2015 clicca qui.](#)

LINK:

[Per scaricare il testo del modello di comunicazione *data breach* clicca qui.](#)

15. PROFESSIONI - Pubblicato il piano nazionale di riforma

Il Dipartimento Politiche Europee ha pubblicato il **Piano nazionale di riforma delle professioni regolamentate** relative al '**cluster 1**', che include alcune professioni dei servizi alle imprese, costruzioni, industria, settore immobiliare, trasporto, commercio al dettaglio e all'ingrosso.

Si tratta, in particolare, di **47 professioni** per le quali sono state predisposte delle schede analitiche contenenti l'indicazione degli obiettivi della regolamentazione, un'analisi dell'adeguatezza delle misure, nonché le azioni intraprese e da intraprendere e le eventuali criticità emerse.

Il Piano è stato realizzato in collaborazione con le amministrazioni pubbliche, l'ISFOL e le Regioni, sentiti gli Ordini, i Collegi e le Associazioni di categoria, in applicazione della direttiva 2013/55/UE (che modifica la precedente direttiva 2005/36/CE) sul riconoscimento delle qualifiche professionali che prevede all'art. 59 il cosiddetto '**esercizio di trasparenza**'. A tal fine, è stato condotto uno screening di tutta la regolamentazione nazionale per valutare se sia non discriminatoria, proporzionata e basata su un motivo imperativo di interesse generale.

L'obiettivo è quello di **valutare una possibile riduzione o modifica della regolamentazione dei servizi professionali**, considerata una delle cause di maggiore ostacolo alla mobilità dei professionisti e, conseguentemente, alla crescita economica e allo sviluppo dell'occupazione.

Il presente piano di riforma nazionale esamina le professioni regolamentate italiane relative al c.d. cluster 1 (*servizi alle imprese, costruzioni, industria, settore immobiliare, trasporto, commercio al dettaglio e all'ingrosso*).

Rientrano nel suddetto cluster 47 professioni per le quali sono state predisposte delle schede analitiche contenenti l'indicazione degli obiettivi della regolamentazione, un'analisi dell'adeguatezza delle misure, nonché le azioni intraprese e da intraprendere e le eventuali criticità emerse.

(Fonte: *Dipartimento Politiche Europee*)

LINK:

[Per saperne di più e per scaricare il testo del Piano nazionale clicca qui.](#)

16. REVISORI LEGALI E TIROCINANTI - Indirizzi PEC comunicati da verificare e da aggiornare - Nota della Ragioneria Generale dello Stato

I **revisori legali** e i **tirocinanti** che abbiano comunicato ai rispettivi Registri una casella e-mail con dominio "**Postacertificat@**", sono invitati a segnalare un **nuovo indirizzo PEC valido**.

Lo ricorda la Ragioneria Generale dello Stato, in una nota pubblicata sul portale dedicato alla Revisione legale, con la quale ha invitato gli iscritti al Registro dei revisori e i tirocinanti in possesso di una casella di posta elettronica certificata@ (CEC-PAC), attualmente in fase di dismissione, a segnalare un nuovo indirizzo PEC valido.

Dal **18 luglio 2015** le caselle e-mail **Postacertificat@** (CEC-PAC) non sono, infatti, più abilitate alla ricezione di messaggi da parte degli Organi della Pubblica Amministrazione e il relativo accesso sarà consentito sino al **17 settembre 2015**, al solo fine di consultazione e salvataggio dei messaggi ricevuti.

Gli utenti che hanno una casella CEC-PAC attiva potranno, **fino al 18 settembre 2015**, richiedere una casella PEC gratuita per un anno.

Per maggiori informazioni, si rinvia all'apposito sito internet <https://www.postacertificata.gov.it/home/sospensione-servizio.dot>.

Al fine di rendere sicuro, rapido ed economico lo scambio di comunicazioni tra l'Amministrazione e gli iscritti, tutti coloro (revisori e tirocinanti) che non avessero ancora provveduto ai sensi delle disposizioni vigenti a comunicare il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata, sono invitati ad effettuare tale comunicazione seguendo le indicazioni contenute nelle apposite sezioni del portale sopra richiamate.

La Ragioneria Generale ricorda che, ai sensi degli articoli 11 e 13 del D.M. 20 giugno 2012, n. 145, l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata costituisce parte integrante del contenuto informativo del Registro e ne raccomanda, pertanto, il puntuale e tempestivo aggiornamento.

LINK:

[Per scaricare il testo della nota della Ragioneria Generale dello Stato clicca qui.](#)

17. INTERNET - Presentato a Montecitorio il nuovo testo della Dichiarazione dei diritti on-line

Il 28 luglio 2015, ad un anno dall'istituzione della relativa Commissione di studio, so è tenuta, presso la Sala del Mappamondo di Palazzo Montecitorio, la conferenza stampa di presentazione del **nuovo testo della Dichiarazione dei diritti in Internet**, promossa dalla presidenza della Camera dei deputati.

Questo nuovo documento è stato elaborato dalla *Commissione per i diritti e i doveri relativi ad Internet* a seguito della consultazione pubblica, delle audizioni svolte e della riunione della stessa Commissione del 14 luglio 2015.

Ricordiamo che la **prima bozza della dichiarazione** è stata varata dalla Commissione l'8 ottobre 2014 e presentata alla riunione dei Parlamenti dei Paesi membri dell'Unione europea e del Parlamento europeo sui diritti fondamentali tenutasi presso la Camera il 13 e 14 ottobre 2014 nel corso del semestre di presidenza dell'Unione europea.

Il testo è stato successivamente reso oggetto di una **consultazione pubblica**, al fine di ottenere la più ampia partecipazione possibile all'individuazione dei principi in esso contenuti.

Al termine della consultazione pubblica e dopo l'audizione di numerosi esperti, soggetti istituzionali ed associazioni, i principi sono stati rielaborati e trasfusi in un nuovo testo.

Il documento nasce dalla consapevolezza del ruolo predominante assunto da Internet tra i vari media, al punto che lo stesso è ormai una vera e propria dimensione essenziale per la società: uno spazio non solo economico, ma anche di libertà, crescita, scambio e conoscenza.

Fra i principali temi trattati dalla *Dichiarazione*, il riconoscimento dei diritti fondamentali di ogni persona in Internet, la qualificazione dell'accesso ad Internet come diritto fondamentale della persona, il diritto all'invulnerabilità dei sistemi, dispositivi e domicili informatici, il diritto alla protezione dell'anonimato in rete e il diritto ad ottenere la cancellazione dagli indici dei motori di ricerca dei riferimenti ad informazioni che non abbiano più rilevanza pubblica.

Di particolare rilievo, poi, oltre all'affermazione della **neutralità della rete**, per cui ogni persona ha il diritto che i dati trasmessi e ricevuti in Internet non subiscano discriminazioni e restrizioni in relazione alle legittime scelte delle persone.

LINK:

[Per scaricare il nuovo testo della Dichiarazione clicca qui.](#)

18. PILOTAGGIO DI DRONI - ENAC emana un nuovo regolamento che entrerà in vigore dal 14 settembre 2015

L'Italia è stata tra i primi paesi al mondo a regolamentare in dettaglio l'utilizzo dei droni per usi civili. L'ENAC (*Ente Nazionale Aviazione Civile*), ha infatti emanato un regolamento – adottato con **delibera del 16 dicembre 1993, n. 42/2013** ed entrato in vigore il 30 aprile 2014 – che disciplina non solo l'uso dei droni per scopi commerciali, ma anche per scopi ricreativi, ponendo norme specifiche per gli aeromodelli, che possono essere utilizzati soltanto per scopi ricreativi o sportivi.

Il settore dei droni, come emerso anche in sede di Commissione europea (comunicazione 8 aprile 2014), è in enorme sviluppo e ha forti ricadute sulla ricerca, innovazione e occupazione e pone molteplici sfide al sistema regolatorio.

L'ENAC, dopo avere promosso una consultazione pubblica on-line sul proprio sito istituzionale, con **Disposizione n. 32/DG del 16 luglio 2015**, pubblicata sul sito istituzionale dell'ENAC il 17 luglio 2015, ha emanato un nuovo regolamento (Edizione n. 2), finalizzato a contemperare le necessarie garanzie di sicurezza dei cittadini sorvolati e le certezze di uso di tali mezzi per gli operatori che intendono farne uso. Molte le novità introdotte: a decorrere dal 1 luglio 2016, in aggiunta alla targhetta, il SAPR deve essere dotato di un **dispositivo elettronico di identificazione** che consenta la trasmissione in tempo reale di dati inerenti l'APR ed il proprietario/operatore e dei dati essenziali di volo, nonché la registrazione degli stessi; l'introduzione di una nuova tipologia di utilizzo: l'**attività di ricerca e sviluppo**; l'introduzione delle categorie "**minidroni**" (*APR con massa operativa al decollo minore o uguale a 2 chilogrammi*) e "**microdroni**" (*APR con massa al decollo minore o uguale a 0,3 chilogrammi, e con una velocità massima minore o uguale a 60 chilometri all'ora.*); l'introduzione della differenza tra "**attestato di pilota**" e "**licenza di pilota**"; dettate nuove regole di circolazione e di utilizzo dello spazio aereo.

LINK:

[Per un approfondimento dell'argomento e per scaricare il testo del nuovo regolamento clicca qui.](#)

LINK:

[Per accedere al sito dell'ENAC clicca qui.](#)

19. AUTO - On line la Guida 2015 al risparmio di carburanti e alle emissioni di CO2

È disponibile l'edizione 2015 della “**Guida al risparmio di carburante e alle emissioni di anidride carbonica delle autovetture**”, strumento di informazione utile al consumatore e a tutti gli automobilisti.

La guida, prevista da una direttiva europea (1999/94/CE), è stata approvata con decreto interministeriale, di concerto con i Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti, del 29 luglio 2015, al fine di rendere disponibili al consumatore i dati sui consumi di carburante e sulla quantità di anidride carbonica prodotta da ogni modello di auto in vendita.

Oltre all'**indicazione dei consumi** nei vari cicli - urbano, extraurbano e misto - e delle emissioni di tutti i modelli di automobile in vendita al 16 marzo 2014, la guida contiene una **graduatoria dei modelli** che emettono meno anidride carbonica, divisi per alimentazione a benzina o a gasolio.

Una menzione speciale è riservata ad alcuni modelli che ottengono gli stessi risultati mediante utilizzo di GPL o metano.

Da quest'anno, poi, vengono pubblicate alcune **graduatorie riservate ai modelli a propulsione ibrida**, divisi fra benzina e gasolio, e ai modelli con tecnologia “plug-in”.

Sono anche presenti alcuni modelli di **auto a trazione completamente elettrica** (o con motore ausiliario a benzina), che vengono evidenziati in un elenco a parte.

Si passa poi a un vademecum per gli automobilisti su **come attuare una guida ecocompatibile**, con suggerimenti validi anche dal punto di vista della sicurezza stradale e del risparmio.

I consigli sono utili anche per limitare l'inquinamento da gas di scarico, problema collegato a quello delle emissioni di anidride carbonica. Minori consumi, inoltre, permettono di ridurre le importazioni di petrolio, con effetti benefici sulla bilancia commerciale del Paese.

LINK:

[Per saperne di più e per scaricare il testo della Guida 2015 clicca qui.](#)

20. Notai e Associazione dei Consumatori presentano la “Carta dei diritti del cittadino nei rapporti con il notaio”

Il 16 luglio scorso è stata presentata a Roma - nel corso di una conferenza stampa nazionale - la “**Carta dei diritti del cittadino nei rapporti con il notaio**”, realizzata dal **Notariato** e condivisa con **10 Associazioni dei Consumatori** (*Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Federconsumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori*) per informare i cittadini sui diritti e doveri che regolano il rapporto con il notaio.

La Carta vuole non solo rendere trasparente e facilmente accessibile l'operato del notaio, ma anche e soprattutto informare il cittadino dei suoi diritti a garanzia e tutela dei suoi beni.

La Carta è stata presentata in contemporanea in altre 25 città e precisamente: Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Cagliari, Campobasso, Catania, Como, Ferrara, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Potenza, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Salerno, Torino, Trani, Trento, Udine e Venezia.

LINK:

[Per scaricare il testo del documento clicca qui.](#)

RASSEGNA GAZZETTA UFFICIALE **REPUBBLICA ITALIANA** **(DAL 20 AL 31 LUGLIO 2015)**

1) Legge 17 luglio 2015, n. 109: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 maggio 2015, n. 65, recante disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR. (Gazzetta Ufficiale n. 166 del 20 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo del decreto-legge coordinato con le modifiche apportate dalla legge di conversione clicca qui.](#)

2) Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Decreto 30 giugno 2015: Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13. (Gazzetta Ufficiale n. 166 del 20 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo del decreto clicca qui.](#)

3) Decreto Legislativo 2 luglio 2015, n. 111: Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, recante attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra. (Gazzetta Ufficiale n. 168 del 22 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo del decreto clicca qui.](#)

4) Ministero dello Sviluppo Economico - Decreto 9 giugno 2015: Modifiche e integrazioni in materia di contratti di sviluppo. (Gazzetta Ufficiale n. 169 del 23 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo del decreto clicca qui.](#)

5) Decreto Legislativo 15 luglio 2015, n. 112: Attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (Rifusione). (Gazzetta Ufficiale n. 170 del 24 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo del decreto clicca qui.](#)

6) Ministero dell'Interno - Decreto 14 luglio 2015: Disposizioni di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico - alberghiere con numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50. (Gazzetta Ufficiale n. 170 del 24 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo del decreto clicca qui.](#)

7) Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - Provvedimento 13 luglio 2015: Comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata da parte degli intermediari assicurativi iscritti nelle sezioni A, B e D del Registro Unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi. (Provvedimento n. 36). (Gazzetta Ufficiale n. 170 del 24 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo del provvedimento clicca qui.](#)

8) Istituto Nazionale di Statistica – Comunicato: Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, senza tabacchi, relativi al mese di giugno 2015, che si pubblicano ai sensi dell'articolo 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'articolo 54 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica). (Gazzetta Ufficiale n. 170 del 24 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo del comunicato clicca qui.](#)

9) Ministero della Salute - Decreto 18 febbraio 2015: Modifiche al decreto 14 luglio 2004, recante: «Determinazione delle tariffe per i servizi resi dal Ministero della salute e relative modalità di pagamento, ai sensi dell'art. 47 della legge 6 febbraio 1996, n. 52». (Gazzetta Ufficiale n. 173 del 28 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo del decreto clicca qui.](#)

10) Ministero dell'Economia e delle Finanze - Decreto 27 maggio 2015: Attuazione del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo. (Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo del decreto clicca qui.](#)

11) Ministero della Salute - Decreto 13 luglio 2015: Elenco delle officine che alla data del 30 giugno 2015 risultano autorizzate alla produzione di presidi medico chirurgici ed elenco delle officine con revoca dell'autorizzazione alla produzione di presidi medico chirurgici. (Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo del decreto clicca qui.](#)

12) Banca d'Italia - Provvedimento 15 luglio 2015: Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti. (Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo del provvedimento clicca qui.](#)

13) Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Decreto 22 luglio 2015, n. 113: Regolamento recante: «Statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo». (Gazzetta Ufficiale n. 175 del 30 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo del decreto clicca qui.](#)

14) Ministero dell'Economia e delle Finanze - Decreto 19 giugno 2015: Attuazione dell'articolo 1, commi da 91 a 94, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, concernente la determinazione di condizioni, termini e modalità di applicazione del credito di imposta in favore degli enti di previdenza obbligatoria, nonché delle forme di previdenza complementare ed individuazione delle attività di carattere finanziario a medio e lungo termine nelle quali i medesimi soggetti devono effettuare i loro investimenti al fine di usufruire del credito. (Gazzetta Ufficiale n. 175 del 30 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo del decreto clicca qui.](#)

15) Legge 9 luglio 2015, n. 114: Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014. (Gazzetta Ufficiale n. 176 del 31 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo della legge di delegazione europea 2014 clicca qui.](#)

16) Autorità Nazionale Anticorruzione - Provvedimento 15 luglio 2015: Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio, ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. (Gazzetta Ufficiale n. 176 del 31 luglio 2015).

LINK:

[Per scaricare il testo del provvedimento clicca qui.](#)

RASSEGNA GAZZETTA UFFICIALE UNIONE EUROPEA (DAL 20 AL 31 LUGLIO 2015)

1) Decisione di esecuzione (UE) 2015/1214 della Commissione del 22 luglio 2014, relativa alla creazione del portale dei progetti di investimento europei e alla definizione delle relative specifiche tecniche (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L 196/23 del 24 luglio 2015).

N.B. La decisione riporta le specifiche tecniche del nuovo Portale dei progetti di investimento europei (PPIE).

LINK:

[Per scaricare il testo della decisione 2015/1214 clicca qui.](#)